

Antibiotico - resistenza

Negli anni l'uso degli antibiotici in ambito medico e veterinario ha favorito l'insorgere di meccanismi di resistenza da parte dei batteri (c.d. antibiotico-resistenza).

Per quanto riguarda il settore veterinario, il fenomeno, già registrato e monitorato da parte delle autorità sanitarie competenti negli animali da reddito, di recente si è diffuso anche negli animali da compagnia. La situazione è in progressivo peggioramento a causa dell'aumento di batteri poco sensibili agli antibiotici disponibili in medicina veterinaria. La diffusione dell'antibiotico-resistenza negli animali da compagnia costituisce motivo di duplice riflessione.

Infatti, nel caso delle zoonosi, vale a dire delle malattie trasmesse dall'animale all'uomo, il batterio zoonotico antibiotico-resistente non solo può nuocere all'animale ma può anche, e soprattutto, essere trasferito all'uomo. Le persone che contraggono malattie provocate da germi zoonotici resistenti non rispondono poi alle

terapie antibiotiche. Questo provoca gravi conseguenze sulla salute umana e un aumento dei costi del Servizio sanitario, perché tali infezioni richiedono un prolungato soggiorno ospedaliero, maggiori costi per la diagnostica e per la terapia antibiotica e, nei casi più gravi, portano ad un aumento del tasso di mortalità.

Per questo è sempre più necessario usare gli antibiotici in modo prudente e razionale



Combattere il fenomeno dell'antibiotico-resistenza è possibile.

È necessario che tutti gli attori coinvolti nel processo di somministrazione degli antibiotici contribuiscano ciascuno secondo il proprio ruolo e collaborino in modo sinergico.

Da una parte, i veterinari sono tenuti al rispetto delle linee di indirizzo in materia, dall'altra, i proprietari devono attenersi con scrupolo alle indicazioni ricevute dal veterinario.



Ministero della Salute

Direzione Generale della Sanità Animale e
dei Farmaci Veterinari

Direzione Generale della Comunicazione e
dei Rapporti europei e internazionali

www.salute.gov.it/

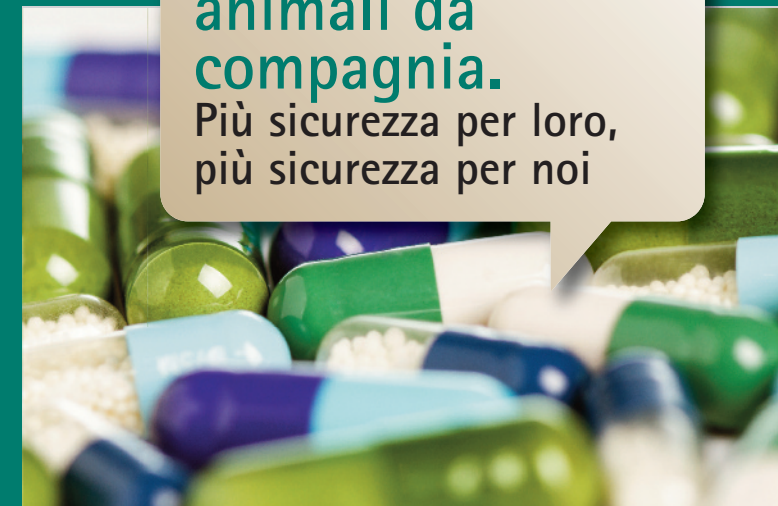
Via Giorgio Ribotta 5
00144 Roma



Ministero della Salute

**Uso corretto degli
antibiotici negli
animali da
compagnia.**

Più sicurezza per loro,
più sicurezza per noi



VADEMECUM PER I VETERINARI per un uso responsabile degli antibiotici

Tutti i veterinari devono attenersi scrupolosamente alle linee di indirizzo sull'uso responsabile degli antibiotici degli organismi europei e internazionali (EMA, CODEX, Commissione Europea, WHO, FAO, OIE).

L'uso degli antibiotici dovrebbe essere evitato:

- Se non è necessario
- Se è possibile una terapia alternativa
- Nel trattamento di casi cronici, se si prevedono scarse possibilità di successo

L'antibiotico deve essere scelto:

- Tra gli antibiotici autorizzati per impiego veterinario
- Tra i prodotti registrati per il trattamento della specifica malattia
- Tra quelli a spettro più stretto e con la più alta efficacia in vitro nei confronti della specie batterica bersaglio, per minimizzare l'esposizione di popolazioni batteriche non target all'antibiotico
- Tra gli antibiotici ad uso locale rispetto a quelli sistemici ogni volta che è terapeuticamente appropriato
- Previa diagnosi certa, antibiogramma e indicazioni specifiche
- Gli antibiotici più recenti, come le cefalosporine di terza generazione, e quelli ad ampio spettro, come i fluorochinoloni, dovrebbero essere prescritti solo in caso di effettiva necessità

Gli antibiotici dovrebbero essere usati:

- In funzione dell'esito previsto
- Nella posologia e per il tempo previsti dal foglietto illustrativo, evitando dosaggi sub-terapeutici e tempi troppo brevi che rappresentano fattori di rischi per la selezione di ceppi batterici resistenti. Per garantire un corretto dosaggio ed evitare il sottodosaggio, il peso corporeo dell'animale deve essere valutato il più accuratamente possibile.
- Per le vie di somministrazione per cui è stato autorizzato
- Monitorando periodicamente la risposta terapeutica

Ricordati di segnalare immediatamente la mancata risposta clinica a un trattamento terapeutico all'autorità competente (ai sensi del D.lgs n. 193/2006)



INDICAZIONI PER IL PROPRIETARIO di animali da compagnia

- La tua collaborazione è fondamentale per un buon esito della terapia e per prevenire fenomeni di antibiotico-resistenza
- Ricorda che devi segnalare al veterinario la mancata risposta alla terapia o eventuali reazioni avverse

Il veterinario deve informare il proprietario su:

- Il piano di trattamento, i rischi di esiti insoddisfacenti e le possibili reazioni avverse affinché sia pronto a segnalarli tempestivamente
- L'importanza di rispettare: istruzioni di uso, posologia, intervalli di somministrazione e durata del trattamento
- La necessità di rispettare le modalità di conservazione dei medicinali
- La non opportunità di interrompere in anticipo il trattamento, con conseguente rischio di recidiva
- Le modalità di somministrazione, per garantire il rispetto della posologia
- Precauzioni e avvertenze d'uso degli antibiotici (es. indossare guanti e lavare le mani dopo la somministrazione)

L'uso improprio di antibiotici favorisce l'insorgenza di fenomeni di antibiotico – resistenza a carico della flora microbica intestinale e delle mucose degli animali con conseguente rischio di trasmissione di batteri resistenti al proprietario e/o di diffusione nell'ambiente.

Il veterinario che prescrive in modo non giustificato medicinali veterinari è sanzionabile



IL FOGLIETTO ILLUSTRATIVO

I medicinali veterinari vanno sempre usati secondo le istruzioni del foglietto illustrativo per garantire la sicurezza degli animali, dell'uomo e

dell'ambiente. L'uso non conforme è un "uso non autorizzato", cioè "empirico", e può alterare il profilo di sicurezza e l'efficacia del farmaco e portare conseguenze indesiderabili. Il foglietto illustrativo va sempre letto con attenzione:

- Contiene indicazioni risultato di ricerche e studi sulla specie o categoria animale a cui è destinato il medicinale
- Riporta la posologia (dosaggio) e le corrette modalità d'uso per ottenere l'effetto desiderato
- Include particolari precauzioni per l'utilizzo

USO IN DEROGA DI UN FARMACO

Il **medicinale veterinario** è studiato e sviluppato in funzione delle specie animali cui sarà destinato.

Solo eccezionalmente, per far fronte alla mancata disponibilità di un medicinale ad uso veterinario specifico per una determinata patologia, in una determinata specie, il veterinario può prescrivere, sotto la propria responsabilità, un medicinale autorizzato per un'altra patologia o per un'altra specie animale, o, in assenza di questi, uno per uso umano. Il legislatore, sulla base dei rischi connessi a tale utilizzo del medicinale, ha precisato l'eccezionalità di questo comportamento.



È vietato somministrare agli animali sostanze farmacologicamente attive se non in forma di **medicinali veterinari autorizzati**.

Nessun medicinale veterinario può essere commercializzato in Italia senza aver ottenuto la preventiva autorizzazione all'immissione in commercio (AIC) dal Ministero della salute a norma del D.lgs. n. 193/2006 oppure dall'Unione europea, ai sensi del regolamento (CE) n. 726/2004.

Le aziende produttrici di medicinali veterinari hanno il compito di garantirne la qualità, la sicurezza e l'efficacia clinica

Il Ministero della salute verifica accuratamente gli studi ed autorizza l'immissione in commercio del medicinale veterinario

Il veterinario prescrive i medicinali più appropriati e controlla il loro impiego

Il proprietario li utilizza solo come prescritto dal veterinario